

Governo siano in perfetta opposizione con gli apprezzamenti di quel giornale, mi riservo di svolgere la mia interrogazione allorchè saranno note le decisioni del Governo.

Presidente. Onorevole ministro della guerra, la prego di voler dichiarare se e quando intenda rispondere alla seguente interrogazione dell'onorevole Mel.

“ Il sottoscritto chiede interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra per conoscere se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per togliere sollecitamente la disparità di trattamento fatto ai comuni delle provincie Venete e di Mantova, in confronto agli altri del Regno, per somministrazioni alle truppe, segnatamente in ciò che riguarda la retribuzione di alloggio ivi tuttora regolata dalla tariffa austriaca. ”

Bertolè-Viale, ministro della guerra. Dichiaro che prenderò i concerti col collega il ministro dell'interno e dirò domani se e quando saremo in grado di rispondere a questa interrogazione.

Presidente. L'onorevole Mel è presente?

Una voce. Non è presente.

Presidente. L'onorevole Garibaldi aveva presentata ieri questa domanda d'interrogazione:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sulla direzione del corpo di spedizione d'Africa. ”

Prego l'onorevole ministro della guerra di dichiarare se e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

Bertolè-Viale, ministro della guerra. Io sono agli ordini della Camera; se crede, potrei rispondere domani. Non capisco però bene il concetto dell'onorevole Garibaldi; ma egli lo spiegherà domani.

Presidente. Onorevole Garibaldi, l'onorevole ministro della guerra propone che la sua interrogazione sia svolta domani, dopo le altre interrogazioni indirizzate al ministro dei lavori pubblici.

Garibaldi. Acconsento.

Presidente. Allora rimane inteso così.

Domani spiegherà meglio il suo concetto. (*Siride*).

L'onorevole Comin ha presentato questa domanda d'interrogazione.

“ Il sottoscritto chiede interrogare il Ministero circa le sue idee quanto alla legge di modificazione all'ordinamento dell'esercito, la quale approvata dalla Camera trovasi ora dinanzi al Senato. ”

Onorevole ministro della guerra, Ella deve dire

se e quando intenda di rispondere a questa domanda d'interrogazione.

Bertolè-Viale, ministro della guerra. Posso rispondere anche subito, se così desidera l'onorevole Comin.

Comin. Io ho presentato quella domanda d'interrogazione unicamente in seguito alla voce, che poi si è confermata, che il ministro della guerra ritirava la legge per la riforma all'ordinamento dell'esercito; nella quale legge era compresa la istituzione della scuola militare di Caserta. Io non mi permetto di fare su questo sistema di ritirare leggi già approvate da un ramo del Parlamento, alcuna osservazione; rispetto completamente le opinioni ed i convincimenti dell'onorevole ministro della guerra; ma mi permetto di fargli osservare che la legge che egli ha ritirato era già stata approvata dalla Camera, a grandissima maggioranza; che, essendo stata presentata da un Ministero presieduto dallo stesso onorevole Depretis che presiede il presente, un impegno morale si era preso. Desidero, quindi, di sapere dall'onorevole ministro se, ritirata questa legge, egli abbia in animo di presentarne un'altra, e se in quest'altra sarà compresa la scuola militare, o una scuola militare di un genere corrispondente, nella città di Caserta.

Presidente. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Bertolè-Viale, ministro della guerra. L'onorevole deputato Comin ha detto benissimo che non vuole, naturalmente, escludere il diritto nel ministro della guerra, di ritirare una legge, quando stia davanti ad un'Assemblea legislativa. Quindi, io ho creduto appunto di far cosa buona ritirando quella che era già stata approvata dalla Camera, circa l'ordinamento dell'esercito, e che stava ancora in esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Ma, ieri, nel ritirare quella legge, ho detto anche al Senato, per quella deferenza che si deve ad una Assemblea, quando si ritira una legge, le ragioni che mi avevano indotto a ritirarla. Ed io posso, in brevissime parole, ripeterle anche alla Camera. Le ragioni furono semplicissime. Siccome è mia intenzione di presentare, fra non molti giorni, un disegno di legge, il quale contempererà varie disposizioni relative all'ordinamento dell'esercito, cioè a dire, ritocchi parziali all'ordinamento esistente (aumento delle armi di cavalleria, artiglieria e genio, ecc.), ho creduto che fosse cosa migliore ritirare quel disegno di legge e fonderlo in questo nuovo e complesso, per non fare alla legge tanti ritocchi successivi. Il che sa-